

Bullar., p. 21, affettuosissima e grave, diretta a tutto l'Episcopato cattolico, per partecipargli la sua assunzione al pontificato, e la sua riconoscenza all'imperatore Francesco II, deplorando i mali che angustiarono la Chiesa e inculcandone calorosamente il riparo. Nel dì seguente si portò colla sua gondola nobile e con numeroso corteggio alla chiesa parrocchiale di s. Paolo, in occasione che vi si celebrava la festa di s. Giovanni Nepomuceno. Alla porta vi si trovarono il tenente maresciallo Manfrault col marchese Ghislieri, ricevuto dal clero e da' deputati, dal cardinal Pignattelli e da mg.^r sagrista. Celebrò la messa al maggior altare, poi ascoltando altra d'un suo cappellano segreto. Indi in sagrestia sotto magnifico baldacchino ammise al bacio del piede le dame e le signore della parrocchia. Ritornato in chiesa visitò l'ornatissima cappella delle copiosissime ss. Reliquie, e la cappella dedicata al Santo, e passato nella canonica gustò un rinfresco. Gli fu offerto un elegante mazzetto di fiori finti, un magnifico calice d'argento con lavori messi a oro, ed un bellissimo Crocefisso d'argento da tavolino con croce di lapislazzuli ornata d'angeli d'argento sostenenti gl' istromenti della Passione. In altra nobile camera ricevè al bacio del piede il parroco, il numeroso clero, i nobili deputati, e molte persone distinte della parrocchia, rimontando in gondola fra le acclamazioni d'immenso popolo, rallegtrato dalle sinfonie dell'orchestra, con molta truppa schierata. Nel dopo pranzo andò alla chiesa delle domenicane del *Corpus Domini*, ricevuto dal clero e da' deputati, col canto dell'*Ecce Sacerdos Magnus*. Entrato nel monastero, nel coro die' a baciare il piede alle religiose, all'educande e alle dame graziosamente introdotte. L'educanda Quirini con elegante complimento gli offrì un bel mazzetto di fiori, con un superbo reliquiario di metallo dorato di gotico disegno, contenente un dito di s.

Caterina da Siena, e indi fu imbandito un decoroso rinfresco. Prima di partire venerò un prodigioso ss. Crocefisso, nella cappella interna. Nel pomeriggio de' 17 tornò a visitar la chiesa e le cappuccine di s. Maria delle Grazie. Nella seguente mattina poi, il Papa fece in s. Giorgio Maggiore la solenne consacrazione del cardinal Hertzan in vescovo di Sabaria, colla messa letta, alla presenza di 17 cardinali, molti vescovi e prelati, oltre gli assistenti e la monastica famiglia, nobiltà e popolo, leggendo la dotta ed eloquente omelia, *Episcopalis consecrationis sacramento*, pubblicata colle stampe e dal *Bull.* citato, p. 26. Nelle ore pomeridiane visitò nuovamente la chiesa di s. Clemente degli eremiti camaldolesi, ed in quelle del seguente giorno visitò il ss. Sacramento solennemente esposto in s. Maria Formosa, ricevuto dal cardinal Roverella e da 5 prelati, ricevendo la benedizione dal cardinal Pignattelli, indi in sagrestia fece baciare il piede al clero, a' deputati e ad altri. A' 20 nel pomeriggio si portò alla chiesa delle servite, dette cappuccine, accolto dal cardinal Somaglia e da mg.^r sagrista, e poi entrato nel monastero ricevè le monache al solito atto ossequioso, accettando vari divozionali e 4 mappe di bellissimi fiori lavorati dalle religiose. A' 21 recossi alla chiesa dell'agostiniane di s. Andrea magnificamente ornata, essendo di fuori numerosa orchestra. Nel monastero fece baciare il piede alle monache, all'educande e alle dame ammesse, e dopo il rinfresco ricevè il dono d'un messale nobilmente coperto di velluto cremisi, con eleganti riporti d'argento, colle immagini de' ss. Andrea e Agostino. A' 22, festa dell'Ascensione, si degnò ordinare sacerdote nella sua privata cappella il monaco di s. Giorgio d. Antonio Boerio, e nel pomeriggio visitò la chiesa di s. Clemente in isola. Rilevai nella biografia di *Pio VII* e altrove, che si trattò di farlo restare in Venezia, o di trasferirsi a Vienna fino alla pace generale. Ma